

4) **Titolo del progetto** (*)

I diritti dell'infanzia vulnerabile in Cambogia

5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)**(*)

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo;
Area 4. Cooperazione allo Sviluppo

6) **Durata del progetto** (*)

X

12 mesi

9) **Obiettivi del progetto** (*)

OBIETTIVO GENERALE.

Contribuire alla creazione di un ambiente favorevole al pieno sviluppo umano per 650 bambini che vivono in un contesto di povertà multidimensionale a Phnom Penh, Siem Reap e Pailin.

OBIETTIVI SPECIFICI

1.1 Assicurare l'accesso a servizi di sostegno ad un'educazione di qualità per 650 bambini vulnerabili che vivono nella periferia di Phnom Penh e nelle zone rurali di Pailin.

Indicatori e risultati attesi:

Almeno 50 bambini 3-6 anni accedono ai servizi gratuiti per la prima infanzia istituito presso il centro di CIAI durante tutta la durata del progetto.

Almeno 100 bambini 6-13 anni accedono a servizi gratuiti di sostegno all'educazione (classi di supporto e attività ricreative) durante la durata del progetto.

Almeno 300 bambini del distretto rurale di Pailin frequentano con successo il ciclo di educazione primaria nell'anno di progetto.

Almeno 200 bambini del distretto rurale di Pailin acquisiscono competenze cognitive e relazionali sufficienti per affrontare con successo i cicli di formazione formale.

1.2 Facilitare per 350 bambini vulnerabili che vivono nella periferia di Phnom Penh e nelle aree rurali di Siem Reap, l'acquisizione della capacità di proteggere se stessi ed i loro pari dai pericoli presenti nel loro ambiente quotidiano.

Indicatori e risultati attesi:

Almeno 150 bambini 3-13 anni imparano a riconoscere i pericoli esistenti nel loro ambiente

e sanno dove rivolgersi per proteggersi da questi.

Almeno 200 bambini che vivono a Siem Reap si avvicinano in maniera sicura al mercato del lavoro nell'industria del turismo nella provincia.

10.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)

Tutti e quattro i volontari avranno come attività principale, presso la sede locale dell'ente CIAI a **Phnom Penh**, quella di realizzare:

- visite periodiche accompagnati in condizioni di sicurezza presso le aree rurali dove vivono i bambini destinatari dei progetti;
- visite e incontri con insegnanti, operatori sociali ed educatori, operatori dei partner locali e delle altre organizzazioni locali coinvolte dall'ente.

In particolare:

I Volontari selezionati n.1 e n. 2 - AREA EDUCATIVA:

- segue i rapporti con i diversi capi-progetto e le associazioni ed organizzazioni locali in collaborazione con il Rappresentante Paese.
- Supporta il personale in loco nell'implementazione e nel monitoraggio dei progetti di donatori istituzionali e privati.
- Garantisce un effettivo coordinamento delle attività di progetto supportando lo staff degli uffici locali attraverso periodiche missioni.
- Supporta il personale in loco nello sviluppo di nuove proposte.
- Partecipa ad eventuali riunioni di coordinamento con altre organizzazioni, donatori istituzionali, cluster tematici, d'accordo con il Rappresentante Paese.

Il Volontario selezionato n. 3 - AREA AMMINISTRATIVA:

- segue aspetti di rendicontazione degli interventi di in collaborazione con il Rappresentante Paese.

Supporta il personale in loco nella reportistica finanziaria dei progetti.

Collabora nella scrittura di nuovi progetti-parte finanziaria- e ricerca di nuove possibilità di finanziamento.

Collabora nell'adeguamento di manuali finanziari ed amministrativi rispetto alla legislazione vigente e per adempiere in maniera sempre più puntuale alle regole dei donatori istituzionali.

Il Volontario selezionato n. 4 - AREA FUND RAISING:

- segue aspetti di raccolta fondi e comunicazione in loco sugli interventi in corso, in collaborazione con il Rappresentante Paese.

Supporta la mappatura dei donatori locali per ricercare nuove possibilità di finanziamento.

Lavora a stretto contatto con il personale locale per un'adeguata produzione di materiale di promozione delle attività in loco presso donatori privati (fondazioni, aziende).

Supporta il Rappresentante Paese nell'organizzazione, sviluppo e presentazione delle attività dell'organizzazione in riunioni e eventi di raccolta fondi specifici in loco.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

11) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)*

4

12) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio(*)*

Il CIPSI e il CIAI garantiscono vitto e alloggio ai volontari. ALLOGGIO: ai volontari è garantita una sistemazione alloggiativa vicino alla sede di attuazione progetto, tutti nella stessa abitazione. VITTO: Saranno garantiti 3 pasti al giorno (colazione, pranzo e cena) con il coordinamento del responsabile locale.

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. op.vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CIAI 1	Milano	Via Bordighera 6	143332	4	Anisa Vokshi	23/04/1981	VKSNSA81D63Z100T
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero e relativo/i ente/i attuatore/i(*):

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. Sede</i>	<i>N. op.vol. per sede</i>	<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)</i>
1	CIPSI	CAMBOGIA	Phnom Peng	143333	4	CIAI	Savajol Nicolas
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

13) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)*

1.145

14) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (5 o 6)(*)*

5

15) *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio^(*):*

Si prevede che i volontari permangano all'estero per un periodo di almeno **10 mesi**.

Ai volontari in servizio si richiede:

elevato spirito di adattabilità, flessibilità oraria, flessibilità delle mansioni, obbligo all'osservanza delle norme e procedure di sicurezza dell'ente del paese di destinazione in riferimento al responsabile della sicurezza generale specifica, attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute; comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là quelli già programmati e previsti dal progetto; disponibilità ad impegni sporadici durante i fine settimana, riservatezza sulle informazioni acquisite, disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero, attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito www.viaggiasesicuri.it e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmondo.it, disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e/o dei partner locali durante le visite sul terreno.

16) *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta^(*):*

Al momento non si segnalano particolari condizioni di rischio legate a guerre o alla situazione politica e sociale nelle aree di intervento in Cambogia.

I volontari in Servizio Civile impegnati nel presente progetto, nello svolgimento del proprio servizio, sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio generali: Rischi per la sicurezza personale: in particolare nei contesti urbani sono presenti fenomeni di microcriminalità, con maggior frequenza nelle ore notturne; le infrastrutture stradali possono presentare tratti dissestati o mal segnalati. Rischi sanitari: aree territoriali con standard igienici non sempre adeguati e presenza di patologie endemiche quali malaria, tifo, febbre gialla, aids e/o tetano; presidi sanitari non sempre adeguati agli standard di igiene e strumentali europei; personale sanitario non sempre adeguatamente qualificato. Rischi di ordine pubblico: ridotta possibilità di trovarsi in territori caratterizzati da contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose con presenza di dimostrazioni pubbliche, anche in occasione di elezioni.

Gli eventuali rischi non sono connessi al tipo di servizio da espletare che si svolgerà prevalentemente all'interno delle sedi dell'ente ubicate in locali sicuri, ma alla condizione sociale, alle condizioni climatiche e sanitarie. E il CIAI ha predisposto tutte le misure per i rischi dei volontari.

Rischi Politici

Le ultime elezioni si sono svolte senza incidenti ed hanno segnato una larga vittoria per il partito di governo del primo ministro. Nonostante non ci siano indicazioni di problemi di sicurezza legati alla situazione politica si devono evitare le manifestazioni di protesta organizzati da partiti di opposizione o organizzazioni sindacali e della società civile, in quanto l'uso della forza da parte della polizia potrebbe diventare eccessivo.

Rischi sanitari

Le strutture ospedaliere locali sono in gran parte carenti ed inadeguate con attrezzature obsolete e disponibilità di medicinali limitata. Le mete tradizionali, quali Phnom Penh, Siem Reap, Battambang, e poche altre sono dotate di buone strutture sanitarie e di qualche mezzo di soccorso, mentre nelle zone limitrofe del Paese non vi sono generalmente mezzi per affrontare situazioni d'emergenza. A Phnom Penh sono attive strutture sanitarie con staff medico straniero in grado di organizzare evacuazioni sanitarie di emergenza. Soprattutto nelle zone periferiche, si segnalano problemi di interruzione delle linee telefoniche e di energia elettrica che condizionano talvolta la tempestività di intervento nei confronti di coloro che dovessero trovarsi in situazioni d'emergenza. In caso d'infortunio serio o di grave malattia, si consiglia vivamente, il rientro in Italia oppure il ricovero presso strutture ospedaliere di Bangkok o di Singapore. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese sono precarie, in particolare nelle zone periferiche ed interne per la presenza di patologie tipiche delle zone tropicali quali: ameba, tubercolosi, malaria dengue, dissenterie, epatiti tipo A e B, colera e tifo. Da ultimo, si registrano epidemie batteriologiche e virologiche legate al cibo, trattato con limitatissime pratiche igieniche.

Considerando che la febbre dengue è endemica, così come la malaria, in particolare nel periodo delle piogge (maggio-ottobre), si consiglia l'utilizzo di repellenti anti-zanzara sia durante il giorno sia nelle ore serali e notturne. Numerosi sono i casi di HIV/AIDS

17) Piano di sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità degli operatori volontari e dell'altro personale impegnato nel progetto, Protocollo di sicurezza e nominativo del Responsabile della sicurezza ():*

SI, ALLEGATO PIANO SICUREZZA. IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA E' ANITA VOKSHI, nata a Durres (Albania) il 23/04/1981, cittadinanza italiana ed albanese.

Responsabile Sicurezza Cambogia: Anisa Vokshi, Direttore Territoriale Sud Est Asia e Afghanistan. Responsabile per la continua analisi dei rischi legati agli interventi di CIAI in Cambogia e l'adeguamento delle misure di mitigazione e prevenzione. Mantiene i rapporti con le autorità Italiane all'estero (Ambasciata e Consolati). Somministra la formazione sulla sicurezza in Cambogia a staff e volontari espatriati prima della loro partenza.

Responsabile Sicurezza in Loco: Nicolas Savajol, Rappresentante Paese CIAI Cambogia. Responsabile per la gestione in loco degli aspetti legati alla sicurezza del personale e dei volontari.

Al fine di garantire livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati l'ente adotta alcuni protocolli e accorgimenti di carattere generale e di carattere specifico in relazione alla tipologia di rischio indicata al precedente punto 16.

Inoltre il Piano di Sicurezza realizza che il CIPSI in Cambogia rispetta: 1) le normative in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro della Cambogia, Legge n.KHM-1997-L-46560-Royal Kram CS/RHM/0397/01; 2) la valutazione dei rischi lavorativi in base alle leggi italiane del Decreto Legislativo 81/2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro” e Decreto legislativo n. 40/2017.

Prima della partenza: Registrazione dei dati relativi alla permanenza nel paese estero prima della partenza sul sito www.dovesiamonelmundo.it promosso dall’Unità di crisi del Ministero Affari Esteri.

Coordinamento del viaggio di espatrio.

Il viaggio di espatrio è preventivamente concordato fra la struttura di gestione e la sede di destinazione: viene comunicata alla sede locale il giorno e l’ora di arrivo del volontario nel paese di destinazione. Eventualmente avvalendosi di collaboratori locali gli operatori dell’Associazione nel paese di destinazione si occuperanno dell’accoglienza dei volontari sin dall’arrivo presso l’aeroporto di destinazione.

Comunicazione alla Rappresentanza Diplomatica nel paese di destinazione dei riferimenti dei volontari, oltre alla data di arrivo, i nominativi, i dati anagrafici, l’indirizzo e riferimenti dell’associazione in loco. Il rapporto di comunicazione con l’Ambasciata verrà mantenuto durante tutto il periodo di permanenza all’estero dei volontari.

Informazioni igienico-sanitarie: Prima della partenza i volontari verranno informati delle norme di sicurezza igienico-sanitarie di base da adottare nel paese di destinazione

Prima della partenza nel paese vengono eseguite le necessarie vaccinazioni e sul posto si richiede il rispetto delle norme igienico-sanitarie e le normali precauzioni alimentari. In ogni paese sono predisposte specifiche misure di sicurezza sanitaria (da concordare con il proprio medico di base e Azienda Sanitaria Locale) e le norme di prevenzione della trasmissione di malattie infettive come AIDS, norme igieniche e di alimentazione (cottura dei cibi, attenzione all’acqua).

Informazioni di base sulla presenza all’estero: nel corso delle prime settimane di formazione, verrà descritto ai ai volontari il complesso delle attività dell’ente in loco, le sedi di attuazione, gli operatori dell’associazione, collaboratori etc.

18) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Non ci sono particolari condizioni di disagio (oltre a quanto descritto sopra) connesse alla realizzazione del progetto.

22) **Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata agli operatori volontari(*)**:

Il CIPSI applicherà il Piano di Coordinamento, collegamento e comunicazione presentato in fase di accreditamento SCU. In ogni caso il Cipsi, e i partner locali mantengono frequenti contatti tramite posta elettronica e telefono. I volontari in servizio civile potranno perciò usufruire delle medesime modalità di comunicazione. Nello specifico si prevede un contatto settimanale via e-mail o skype, e l'applicazione del Piano di Sicurezza.

23) **Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari durante il periodo di permanenza all'estero(*)**:

La partenza è prevista dopo circa un mese dall'avvio del progetto, o comunque subito aver fatto la formazione generale, gran parte della Formazione Specifica, e aver ottenuto i visti e effettuato tutte le vaccinazioni. Si prevede il 20 ottobre 2019. Il Cipsi prevede un rientro intermedio di valutazione e monitoraggio al 5° mese di progetto, con almeno 4 mesi trascorsi all'estero, quindi a fine febbraio 2020, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi.

24) **Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16)**

NO

26) **Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)**

27) **Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)**

SI

I criteri e le modalità di selezione dei volontari sono quelli presentati in sede di accreditamento dal CIPSI, del Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio e professionali: max **20** punti;
- Precedenti esperienze: max **30** punti;
- Colloquio: max **60** punti.

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

Nello specifico:

1. Titoli di studio (valutare solo quello più elevato)

Laurea attinente al progetto: punti 8

Laurea non attinente al progetto: punti 7

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto: punti 7

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto: punti 6

Diploma attinente al progetto: punti 6

Diploma non attinente al progetto: punti 5

Frequenza scuola media superiore: fino a 4 punti (per ogni anno concluso, 1 punto)

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del

1.1 Titoli professionali (infermiere per i progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per i progetti di assistenza ai minori ecc. – valutare solo quello più elevato)

Attinenti al progetto: fino a punti 4

Non attinenti al progetto: fino a punti 2

Non terminato: fino a punti 1

Esperienze aggiuntive a quelle valutate (animatore di villaggio turistico, attività di assistenza ai bambini ecc.): fino a punti 4

1.2 Altre conoscenze (lingua straniera, informatica, musica, teatro ecc.): fino a punti 4

2. Precedenti esperienze (periodo max valutabile pari a 12 mesi)

Presso gli enti che realizzano il progetto: max 12 punti (ogni mese vale 1)

Presso altri enti ma nel medesimo settore del progetto: max 9 punti (ogni mese vale 0,75)

Presso gli enti che realizzano il progetto ma in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (ogni mese vale 0,50)

Presso altri enti, in settori analoghi a quelli del progetto: max 3 punti (ogni mese vale 0,25)

3. Colloquio (max 60 punti)

Saranno fatte le domande previste dal decreto. Ogni domanda corrisponde ad un punteggio. Al termine del colloquio si farà la media dei punteggi.

Iter procedura.

La selezione dei volontari è coordinata dalla sede del CIPSI. L'indirizzo della sede a cui inviare i curriculum è quella del CIPSI, che si occupa di raccogliere tutte le candidature, le smista per progetto e sede, e d'accordo con i referenti di ciascuna sede di progetto fissa i singoli colloqui, in modo tale da avere la presenza di almeno una persona di ogni sede di progetto in fase di procedura selettiva.

In fase di elaborazione delle graduatorie, il responsabile della selezione del CIPSI, insieme con i referenti di ciascuna sede di progetto e con i singoli selettori elaborano le graduatorie divise per progetto e per sede di attuazione; le stesse vengono poi – dopo una attenta verifica degli aspetti formali e della documentazione richiesta dalla normativa – vengono inoltrate al Servizio Ammissione ed Impiego dell'UNSC.

Gli Organismi coinvolti sono:

- Sede Nazionale (direttamente con l'attività di raccolta delle candidature, piano dei colloqui, contatti telefonici, colloqui, stesura graduatorie, verifica e inoltro della documentazione al Servizio sopra menzionato dell'UNSC, di inserimento dati nel sistema informatico Helios, di consulenza e assistenza);

- Sap – Sede di attuazione progetto (direttamente nello svolgimento della procedura di selezione, valutazione dei cv, colloqui, stesura graduatorie).

30) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Si richiede che i volontari siano in grado di adattarsi a situazioni di convivenza in massima semplicità e siano disponibili alla vita comunitaria prevista dal progetto. I volontari devono avere:

- Buone capacità organizzative e di lavoro di gruppo.
- Buona conoscenza di base della lingua inglese (o che si formino al riguardo dopo aver presentato la domanda di SCU). Perché questo è indispensabile per lo svolgimento dei loro compiti (la lingua di lavoro è l'inglese) e per il loro inserimento nella realtà cambogiana
- Padronanza del pacchetto Microsoft Office e Internet.
- Esperienze pregresse nel campo del volontariato o associazionismo.

Titoli di studio attinenti alle materie del progetto: sociologici, umanistici, pedagogici, economici e marketing.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

34) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

35) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

36) *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

ATTESTATO STANDARD.

Verrà rilasciato, da parte del CIPSI/CAI, una certificazione “**attestato standard**” delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto. Inoltre, l'associazione **CRaA, Centro Ricerche e Attività**, C.F. 90054570586, **socia del CIPSI, riconosce come titoli per l'inserimento** lavorativo negli Enti del privato sociale, le competenze e le professionalità nelle aree SOCIO-EDUCATIVE E CULTURALI acquisite dai volontari nell'esperienza del servizio civile, svolto presso il CIPSI e il CIAI nel presente progetto, e **certifica le competenze acquisite** in ambito socio-educativo e culturale in seguito alla partecipazione al progetto di servizio civile rilasciando ai volontari, al termine del servizio, un attestato valido ai fini del curriculum vitae.

In particolare le **competenze riconosciute e certificate sono:**

- Operatività in ambito socio educativo;
- Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria.

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, nell'esperienza di Servizio Civile, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con un aumento della consapevolezza rispetto ai problemi legati alla solidarietà internazionale, allo sviluppo, all'interdipendenza Nord-Sud. Acquisiranno inoltre esperienza pratica sul campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali e rispettosi dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (buon uso dell'acqua, rispetto delle tradizioni e culture altre, dialogo con chi è altro da noi...).

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale.
- Approfondimento delle tematiche di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità.
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio.
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo.
- Sviluppo della capacità di problem solving.
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione.
- Accrescimento della capacità di lavoro in équipe.
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore.
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale.
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa).
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo.
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa.
- Capacità di collaborare alla progettazione.
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione alla pace, alla giustizia, alla nonviolenza.
- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto

La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri, riconosce come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico, l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero.

Il presente progetto è concepito e realizzato come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti.

La formazione vuole non solo preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali, affrontate con un metodo nonviolento e solidale. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, fornire gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza, ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e di valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati in compartimenti stagni, ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente.

Oltre a questo, i volontari riceveranno un plus valore, sia dal punto di vista umano che professionale, dal trascorrere 10 mesi di lavoro sul campo, immersi in una realtà diversa e a stretto contatto il lavoro di un'Associazione con una lunga esperienza di lavoro nei Paesi del Sud. Si impegneranno in attività che offriranno loro una serie di competenze di base e specifiche che potranno poi sfruttare una volta tornati in Italia.

Nello specifico essi avranno l'opportunità di acquisire:

Competenze tecniche:

Programmazione di interventi didattici; realizzazione di interventi educativi e formativi, modalità di supporto psicologico e inserimento psico-sociale di minori a rischio; progettazione e realizzazione di attività di informazione per la prevenzione dell'abbandono scolastico; conoscenze approfondite sulle tipologie di disabilità e sull'approccio verso la disabilità.

Competenze metodologico – operative:

Competenze relative alle tecniche di comunicazione, di gestione di gruppi, di problem solving e di animazione – sensibilizzazione.

Capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e gestire progetti, di rapportarsi con esperti presenti sul territorio.

Capacità di lavorare in situazioni difficili e di emergenza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

48) *Contenuti della formazione*(*)

49) *Durata* (*)

90 ore: UNICA TRANCHE, le ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria *performance* secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

Roma, 17 dicembre 2018

Il Responsabile legale dell'ente
Guido Barbera

Presidente CIPSI

